



**RAPPORTO  
POVERTÀ  
E RISORSE  
2017**

**LA FRAGILITÀ  
DELL'ESSERE**

**CAPITOLO 3**

**CHI VUOLE**

**LAVORARE**

**VUOLE**

**DIGNITÀ**





*La vita ha due doni preziosi:  
la bellezza e la verità.  
La prima l'ho trovata nel cuore  
di chi ama e la seconda  
nella mano di chi lavora.*

*- Khalil Gibran -*

## SOMMARIO CAPITOLO 3

3.0	CHI VUOLE LAVORARE VUOLE DIGNITÀ	25
3.1	DATI NAZIONALI	26
3.2	DATI CENTRO PER L'IMPIEGO - PROVINCIA DI RAVENNA	26
3.3	BOTTEGHE	26
3.4	DATI LAVORO SUL TERRITORIO	26
3.5	CONDIZIONE LAVORATIVA OSPITI CARITAS	27
3.6	ESPERIENZE A FAENZA	30

### 3.0 CHI VUOLE LAVORARE VUOLE DIGNITÀ

Il sistema economico si basa su profitto e benessere del consumatore, mettendo in secondo piano il lavoro. Le cose positive del sistema economico di adesso sono l'innovazione tecnologica, il prolungamento dell'età media per persona, la quantità di beni di consumo.

La produzione si concentra principalmente sui beni di lusso, mentre le risorse pubbliche sono investite principalmente su sicurezza e non su istruzione. Si sta verificando un "grande schiacciamento della classe media occidentale" (Branko Milanovic) per cui "I lavoratori dei paesi ricchi sono schiacciati tra gli individui che guadagnano di più nei loro paesi, che continueranno a ricavare denaro dalla globalizzazione, e i lavoratori dei paesi emergenti, più appetibili perché più economici".

L'appalto al massimo ribasso è un crimine. Vince chi paga poco le persone, evade il fisco, ecc.

Invece, secondo il Rapporto Mondiale sulla Felicità 2018 dell'Onu l'Italia è al 47° posto su 156 nazioni censite, tra Ecuador e Thailandia. Dal rapporto risulta che sono fattori importanti: reddito, salute, assenza di corruzione, libertà di iniziativa e supporto sociale.

**Trattato di Hume: "Il tuo grano è maturo, oggi, il mio lo sarà domani. Sarebbe utile per entrambi se oggi io... lavorassi per te e tu domani dessi una mano a me. Ma io non provo nessun particolare sentimento di benevolenza nei tuoi confronti e so che neppure tu lo provi per me. Perciò io oggi non lavorerò per te perché non ho alcuna garanzia che domani tu mostrerai gratitudine nei miei confronti. Così ti lascio lavorare da solo oggi e tu ti comporterai allo stesso modo domani. Ma il maltempo sopravviene e così entrambi finiamo per perdere i nostri raccolti per mancanza di fiducia reciproca e di una garanzia"**

*(Hume, Trattato sulla natura umana, 1740, libro III)*

L'*homo oeconomicus* di Adam Smith è chiuso nel suo individualismo e fa scelte che sub ottimizzano i risultati. Non riesce a dare fiducia, mentre la fiducia è generativa e cooperazione. Il segreto della ricchezza dei nostri territori è il capitale sociale, ma la fiducia è rischiosa e non è facile da costruire.

L'abate Antonio Genovese, contemporaneo di Adam Smith, è come lui padre dell'economia moderna. Entrambi erano convinti che il mercato avrebbe contribuito ad un mondo più libero e egualitario. L'approccio di Smith è però più individualista, mentre per Genovese le infrastrutture più importanti per la società sono quelle morali: capacità di generare, cooperare. Secondo Genovesi, l'uomo ha due forze primitive intrinseche: quelle autoreferenziali e quelle pro sociali. Non c'è felicità se non comune, se la tua felicità è causa di sofferenze per altri non è felicità, ma crea un malessere generale. L'economia non è mai neutra, deve essere etica altrimenti è incivile, non ci sono sfumature.

Secondo Stefano Rossini, presidente Acli, il lavoro non deve ridursi a semplice performance. Dobbiamo riconoscere a tutti i lavori la propria dignità, ma bisogna puntare a un lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale. Libero e creativo che permetta di mantenere viva la spinta innovativa, partecipativo e solidale perché è vicinanza agli altri, è impegno sociale e civile, è stile di vita. Occorre garantire condizioni di lavoro decenti, sicurezza e legalità, evitare discriminazioni e sfruttamenti, riaffermare il primato dell'uomo su macchine e beni.



### 3.1 DATI NAZIONALI

Il rapporto Istat 2017 ha suddiviso le famiglie italiane in 9 gruppi (in base a componenti economiche come reddito e condizione occupazionale, culturali come il titolo di studio e socio-demografiche come cittadinanza, dimensione della famiglia), a loro volta collocati su tre livelli di reddito (basso, medio e alto). Tra le famiglie a basso reddito sono collocati: famiglie straniere, famiglie di italiani con molti figli, anziani soli e famiglie con giovani disoccupati. Tra quelle a medio reddito ci sono giovani operai, operai in pensione. Tra quelle a alto reddito ci sono gli impiegati, i dirigenti e i pensionati d'argento, con livello di istruzione alto.

Secondo i dati Eurostat l'11,75% dei lavoratori italiani è a rischio povertà, sono i cosiddetti "working poor". In UE sono il 9,6% e l'Italia è in fondo alla classifica (dopo di noi solo Romania, Grecia, Spagna e Lussemburgo). Il rischio raddoppia per chi ha un contratto part-time rispetto a chi ce l'ha full-time e si triplica per chi ha un contratto temporaneo rispetto ad uno fisso.

### 3.2 DATI PROVINCIA DI RAVENNA

Il primo trimestre 2018 è ancora critico per il settore commerciale: ci sono 93 aziende in meno rispetto a dicembre 2017.

Se si guardano gli ultimi 10 anni, hanno un trend negativo il commercio all'ingrosso e al dettaglio, invece è positivo il commercio di autoveicoli (per le vendite di auto usate) e il settore turistico che ha 260 aziende in più.

Dai dati dell'11 aprile 2018 pubblicati da Federico Spadoni di Corriere Romagna: il 54,5% dei lavoratori in provincia di Ravenna è irregolare (più di un lavoratore su due). E l'Emilia-Romagna è al terzo posto per numero di lavoratori irregolari, dopo Lombardia e Calabria. Più che lavoro nero è lavoro "grigio" perché ci sono accordi che poi non vengono rispettati. Ad esempio viene solo dichiarata una parte delle ore, le altre vengono pagate "fuori busta", il giorno libero viene saltato o gli straordinari non pagati. I settori più incriminati sono quelli legati al turismo e anche le strutture per anziani.

### 3.3 BOTTEGHE

Secondo i dati pubblicati dalla Camera del Commercio di Ravenna il 30 settembre nel comprensorio faentino c'è un saldo negativo di -80 attività (rapporto tra imprese iscritte e cessate). Secondo Chiara Venturi, responsabile Confesercenti, chi abita in collina, per motivi di studio e lavoro, passa molto più tempo nelle città vicine dove fa anche acquisti. Per questo motivo Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme e Solarolo hanno visto chiudere attività. Secondo il Sindaco di Casola Valsenio Nicola Iseppi calano le botteghe di paese mentre il turismo (alberghi e ristoranti) resiste (v. Settesere, Alice Lancioli).

### 3.4 DATI CENTRO PER L'IMPIEGO - PROVINCIA DI RAVENNA

#### INDICATORI DI FLUSSO PER CRITERI DI CLASSIFICAZIONE\*

#### ATTIVAZIONI TRASFORMAZIONI CESSAZIONI SALDO

#### TIPO DI CONTRATTO

TEMPO INDETERMINATO	5.432	3.122	9.357	-803
APPRENDISTATO	5.544	-637	4.378	529
TEMPO DETERMINATO	74.285	-2.464	69.628	2.193
LAVORO SOMMINISTRATO	13.395	-21	12.963	411
<b>TOTALE</b>	<b>98.656</b>		<b>96.326</b>	<b>2.330</b>

\* DATI CENTRO PER L'IMPIEGO RAVENNA III TRIMESTRE 2017



La disoccupazione è diminuita di 2.330 unità e si attesta al 7%. Quella regionale è al 6% mentre quella nazionale è al 11,5%.

Gli occupati raggiungono le 167.000 unità, pari al 65,8%, a fine 2016 si attestava a 66,7%. A livello regionale è al 68,9% mentre a livello nazionale è al 57,6%.

INDICATORI DI FLUSSO PER CRITERI DI CLASSIFICAZIONE	ATTIVAZIONI	CESSAZIONI	SALDO
<b>SESSO</b>			
MASCHI	55.265	54.220	1045
FEMMINE	43.391	42.106	1285
<b>TOTALE</b>	<b>98.656</b>	<b>96.326</b>	<b>2330</b>

\* DATI CENTRO PER L'IMPIEGO RAVENNA III TRIMESTRE 2017

INDICATORI DI FLUSSO PER CRITERI DI CLASSIFICAZIONE	ATTIVAZIONI	CESSAZIONI	SALDO
<b>CITTADINANZA</b>			
ITALIANI	64.006	61.834	2.172
STRANIERI	34.648	34.298	350
NON CLASSIFICATA	2	194	-192
<b>TOTALE</b>	<b>98.656</b>	<b>96.326</b>	<b>2.330</b>

\* DATI CENTRO PER L'IMPIEGO RAVENNA III TRIMESTRE 2017

INDICATORI DI FLUSSO PER CRITERI DI CLASSIFICAZIONE	ATTIVAZIONI	CESSAZIONI	SALDO
<b>ETÀ</b>			
15-24 ANNI	18.326	17.965	361
25-29 ANNI	13.298	12.836	462
30-49 ANNI	47.138	46.123	1.015
50 O PIÙ	19.894	19.201	693
NON CLASSIFICATO	-	201	-201
<b>TOTALE</b>	<b>98.656</b>	<b>96.326</b>	<b>2.330</b>

\* DATI CENTRO PER L'IMPIEGO RAVENNA III TRIMESTRE 2017

### 3.5 CONDIZIONE LAVORATIVA OSPITI CARITAS

Nel 2017 il 76% delle persone che si rivolgono in Caritas non hanno alcun lavoro, segno quindi di un forte disagio economico. Tuttavia vi è un 13,7% di persone che hanno un lavoro, eppure questo non è sufficiente per poter affrontare le spese quotidiane. Effettivamente ci sono molte persone che si rivolgono al Centro di Ascolto che fanno lavori part-time, a chiamata o in nero. Questo frena anche la progettualità familiare. Sono i **working poor**.

La disoccupazione ufficiale in Italia è all'11%, per i giovani è al 32,8%. La disoccupazione in Emilia Romagna è al 6,5%, in provincia di Ravenna arriva al 7%. Il Centro per l'Impiego riesce a ricollocare una minima parte delle persone. Riguardo ai centri per l'Impiego è interessante la posizione della giornalista Claudia Marin che denuncia l'approccio ostativo delle Regioni nei confronti delle Agenzie per il lavoro private. Ogni addetto di queste Agenzie trova in un anno in media un'opportunità di impiego a 43 persone rispetto alle 4 del Centro per l'Impiego.

Le Agenzie interinali impiegano 11.000 dipendenti ed attivano lavori per 465-470 mila disoccupati; mentre 8.400

**Il mondo del lavoro è una priorità umana.  
E pertanto, è una priorità cristiana,  
una priorità nostra.**

*Papa Francesco  
Genova, maggio 2017*

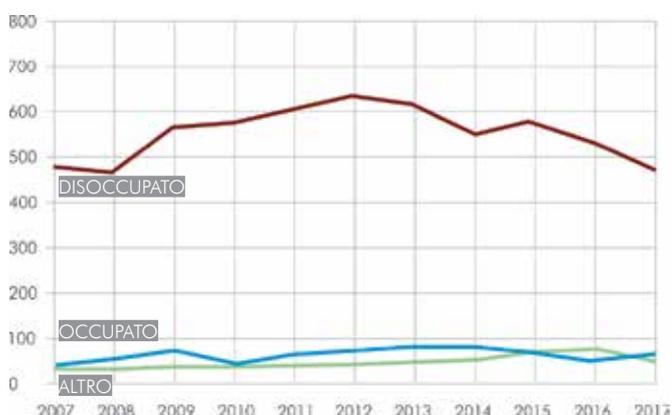
sono i dipendenti dei Centri per l'Impiego che avviano al lavoro circa 33.000-34.000 disoccupati.

Va ricordato però che in Italia c'è un operatore del Centro per l'impiego per ogni 250 disoccupati, in Germania uno ogni 22 disoccupati.

Secondo il sindaco Malpezzi, "il Rei (Reddito di Inclusione) e il RES (Reddito di Solidarietà) servono per ridare dignità, perché si genera un patto dove da una parte si riceve un contributo economico ma dall'altra occorre rimettersi in gioco o con tirocini con attività di utilità per la società (con cui si ridà quello che si ha ricevuto dalla società)".



	2015	2016	2017
OCCUPATO	99	76	81
DISOCCUPATO	603	539	460
ALTRO*(STUDENTE, CASALINGA, LEVA/CIVILE, PENSIONATO, INABILE AL LAVORO)	93	107	66
<b>TOTALE</b>	<b>795</b>	<b>646</b>	<b>607</b>



- Occupato
- Disoccupato
- Altro\* (studente, casalinga, leva/civile, pensionato, inabile al lavoro)

Le percentuali relative al numero dei disoccupati che si rivolgono alle Caritas di tutto il territorio italiano, sono rimaste invariate rispetto all'anno scorso: il 60% delle persone ascoltate ha perso o non ha ancora trovato lavoro. Anche in Emilia Romagna, all'interno dei Centri di Ascolto di tutta la Regione, la disoccupazione risulta la condizione più frequente delle persone incontrate, 7 persone su 10, il che sembra dimostrare che il problema perduri negli anni.

Vi sono poi anche persone che hanno un lavoro part-time, non sufficiente per le spese quotidiane o che hanno contratti temporanei che impediscono una progettazione di lungo periodo, situazioni che riflettono l'andamento occupazionale su tutto il territorio italiano.

I maggiori fattori di rischio di esclusione dal mercato del lavoro rimangono personali e sociali, ad esempio gli immigrati hanno più difficoltà di inserimento sociale e quindi occupazionale, gli over50 fanno sempre più fatica a inserirsi o reinserirsi in contesti lavorativi.

È elevato anche il numero di giovani, studenti o giovani laureati che vivono ancora nelle proprie famiglie di origine, inoccupati o disoccupati. Da anni si parla di NEET (Not in Employment, Education and Training), ovvero di giovani tra i 15 e i 24 anni che non lavorano, non studiano e non si formano. L'Italia ha il triste primato europeo (benché in calo), il 19,9% rispetto ad un valore medio dell'11,5%. Caritas Italiana, in collaborazione con l'Università del Salento, ha svolto un'indagine nazionale sui giovani Neet che frequentano i Centri di Ascolto Caritas direttamente o tramite familiari (*"Nel paese dei Neet. Rapporto di ricerca sui giovani Neet in condizione di povertà ed esclusione sociale"*, Roma, Edizioni Lavoro, 2016) con l'obiettivo di analizzare la bidimensionalità, essere Neet e provenire da contesti di povertà e disagio. Da questa indagine risulta che sono stati incontrati, nei Centri di Ascolto, 77,4% stranieri e 21,6% italiani. Questo si discosta dai dati nazionali in cui il 20,3% sono stranieri e il 79,7% sono italiani. Il livello di studio medio è basso, prevale la licenza inferiore. Per i ragazzi italiani le motivazioni principali sono i percorsi di studio sbagliati e spesso interrotti, frequenze irregolari, bocciature, cambi di istituto. I ragazzi stranieri invece terminano i percorsi per motivi di tipo economico-lavorativo e hanno un atteggiamento più responsabile.

A questi si aggiunge una nuova categoria, quella della classe sociale media: piccoli imprenditori, artigiani e commercianti falciati dalla crisi, che sempre più spesso si rivolgono alla Caritas.



Accanto agli interventi più tradizionali, negli ultimi anni molte Caritas diocesane hanno promosso e continuano a promuovere diverse iniziative per rispondere in misura più adeguata ai bisogni e alle richieste di chi è in condizione di disoccupazione. Iniziative destinate all'orientamento, alla consulenza e al supporto di chi è in uno stato di bisogno sul fronte occupazionale. Considerati i singoli profili e fatta un'attenta valutazione dei casi, i Centri di Ascolto si attivano con diverse forme di intervento. I servizi offerti sono strutturati in maniera più o meno omogenea, spesso sono il risultato di progetti formali ad hoc sul settore, spesso sono intrinseci alle finalità generali e agli interventi del Centro di Ascolto. L'obiettivo è quello di costruire percorsi di orientamento al lavoro attraverso la presa di coscienza delle proprie capacità e competenze, il supporto alla stesura del curriculum, la verifica di domande/offerte nel territorio e la fornitura di informazioni contrattuali utili. Allo stesso modo ci si impegna per l'accompagnamento nel mondo del lavoro mediante lo svolgimento di tirocini professionalizzanti, possibili grazie alla creazione e al rafforzamento di reti socio-relazionali tra i tanti attori coinvolti e l'attivazione di corsi in accordo con enti di formazione. I settori di inserimento sono vari, a seconda della predisposizione personale, del background culturale e delle risorse del territorio.

La tematica del lavoro è cara a tutti, perché tutti siamo convinti della necessità di dare o restituire dignità all'uomo anche attraverso il lavoro. In questo senso, va sottolineato che la Caritas si focalizza sempre e soprattutto sull'Umanità: in armonia con i principi che si abbracciano, si aspira al supporto morale della persona, cercando di evitare la sfiducia e la remissività rispetto alla ricerca del lavoro. Ugualmente accompagna la persona nel fragile momento di apertura di un'attività, ma anche nella delicata e sconcertante fase di chiusura della propria attività e nell'accettazione di un eventuale fallimento, riflettendo su cosa si può cambiare o migliorare per le auspicate occasioni future.

Spesso si è consapevoli di non riuscire a fornire risposte dirette ed efficaci alle richieste di aiuto nel settore del lavoro. Si mira quindi a creare ulteriori sinergie e opportunità per sperimentare modalità innovative di inserimento lavorativo sul territorio e prospettare ulteriori passi avanti nella lotta alla disoccupazione e alla situazione di disagio e povertà che ne derivano.

(Tratto da Medaglie Spezzate - Per uno sviluppo umano integrale; 7° Dossier Povertà dell'Emilia-Romagna)

**"Gli uomini e le donne si nutrono con il lavoro, con il lavoro sono unti di dignità. L'obiettivo vero da raggiungere non è il reddito per tutti, ma il lavoro per tutti. Perché senza lavoro per tutti non ci sarà dignità per tutti".**

*Papa Francesco  
Ilva di Genova, maggio 2017*



### 3.6 ESPERIENZE A FAENZA

#### PROGETTO "SOSTEGNO AL LAVORO"

L'attività è inerente ai compiti degli operatori che si occupano dei richiedenti asilo per i CAS attivati dall'Associazione Farsi Prossimo con la Prefettura. Tale attività è stata implementata tramite la presenza di un operatore dedicato alla stesura dei CV e bilanci di competenze, all'orientamento delle persone per la distribuzione dei CV ad aziende del territorio, alla ricerca di ditte e privati interessati sia sui siti web che sulle pubblicazioni, all'invio presso le agenzie interinali locali e ai contatti con il centro per l'impiego. Parte del suo operato è riservato anche alla ricerca di corsi professionalizzanti e all'individuazione delle persone in accoglienza idonee e alla loro preparazione, a sostenere il test di ingresso e il corso stesso. Inoltre compito del coordinatore delle strutture è quello di prendere contatti con associazioni di categoria e sindacati per attivare convenzioni e identificare forme contrattuali idonee, cercando di formare gli ospiti al tema della sicurezza, lavorando per l'emersione del lavoro nero.

#### PROGETTO "MADE IN REFUGEE" E "DRESS AGAIN"

Il Progetto "Made in Refugee" intende dare una seconda possibilità a persone in carico al Centro di Ascolto, a richiedenti asilo per un percorso di integrazione ed ai vestiti che vengono donati alla Caritas. Per questo è stato creato uno spazio, "Dress Again" dove abiti, aggiustati e trasformati da persone inviate dal Centro di Ascolto, vengono distribuiti a offerta libera. Nello spazio sono presenti volontari e richiedenti asilo che illustrano il materiale a chi viene in visita.

#### PROGETTO POLICORO

Il Progetto Policoro" si affianca ai giovani disoccupati o sottoccupati per aiutarli a migliorare la loro condizione lavorativa sia tramite la formazione e l'informazione che tramite il sostegno all'imprenditoria giovanile. Stimola i giovani a scoprire e valorizzare le proprie capacità e fornisce strumenti utili per l'orientamento nel mondo del lavoro. I servizi offerti: 1) animazione territoriale con l'organizzazione di eventi e incontri sui temi del lavoro presso gruppi di giovani o sul territorio; 2) sportello di orientamento a cui giovani che cercano lavoro o che desiderano confrontarsi sulla loro condizione lavorativa possono rivolgersi; 3) accompagnamento alla creazione d'impresa. Collabora con il Centro di Ascolto per particolari fasce di utenti che evidenziano bisogni nella dimensione del lavoro.



il profilo sociale della moda

IL PROGETTO DRESS AGAIN NASCE CON L'OBIETTIVO DI DARE UNA SECONDA OPPORTUNITÀ: AGLI ABITI, MA SOPRATTUTTO ALLE PERSONE. A CHI SI È TROVATO ARENATO PER QUALCHE MANOVRA AZZARDATA O CHI CI È STATO SPINTO NELLA BATTIGLIA PER TEMPORALI IMPROVVISI, MA ANCHE PER CHI È APPENA SBARCATO A POZZALLO O LAMPEDUSA E STA CERCANDO UN MODO PER INTEGRARSI. NUOVA VITA AD ABITI VINTAGE CHE TROVI NEL "NEGOZIO" E CHE POTRAI PORTARE VIA SE FANNO AL CASO TUO CON UN PICCOLO CONTRIBUTO CHE SERVIRÀ A SOSTENERE TUTTE LE AZIONI CHE IL PROGETTO PREVEDE. POTRAI SCEGLIERE E PROVARE I MODELLI ESPOSTI, AD ACCOGLIERTI TROVERAI VOLONTARIE E RICHIEDENTI ASILO CHE POTRAI CONOSCERE IN PRIMA PERSONA. GRAZIE ALLE SARTÈ DELL'ASSOCIAZIONE MARIA BIANCONI È ATTIVO IL LABORATORIO DI SARTORIA. DARE DIGNITÀ, AUTONOMIA E POSSIBILITÀ DI RIGENERARSI, QUESTO È CIÒ CHE IL DRESS AGAIN PUÒ FARE PER FAENZA.

#### "NEGOZIO" DI ABITI USATI E LABORATORIO SARTORIALE

ORARI DI APERTURA NEGOZIO: MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ E SABATO / 9-12:30 MERCOLEDÌ E SABATO / 16:30-19

LABORATORIO SARTORIALE: RITIRO CAPI DA SISTEMARE: MERCOLEDÌ E SABATO / 16:30-19

INFO/CONTATTI: VIA SANT'IPPOLITO, 17/19 FAENZA

INFO/CONTATTI: DRESS AGAIN WWW.CARITASFAENZA.IT



Ecofriendly: come agire ora per un cambiamento green



Vintage: rivivere nell'oggi un tempo passato

ORARI DI APERTURA NEGOZIO: MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ E SABATO / 9-12:30 MERCOLEDÌ E SABATO / 16:30-19

LABORATORIO SARTORIALE: RITIRO CAPI DA SISTEMARE: MERCOLEDÌ E SABATO / 16:30-19

INFO/CONTATTI: VIA SANT'IPPOLITO, 17/19 FAENZA

INFO/CONTATTI: DRESS AGAIN WWW.CARITASFAENZA.IT

Si parte per mare  
Si scappa dal cuore,  
dalla famiglia, dal dolore  
Perché abbandonato,  
inerme, perseguitato  
Si parte per vie  
Da me sconosciute,  
che celano minacce ignote,  
assolute  
Si scappa con forza,  
disperazione, dolore  
Si parte tra i boschi  
Nelle mani di Dei capricciosi  
che posson schiacciarti,  
che trattengono la tua vita  
tra onnipotenti dita  
si scappa disperati,  
sballotati, anelanti  
in cerca di gioia, fortuna,  
destini cangianti

La vita strappare  
Lo sfruttamento tollerare  
Ma è questa l'esistenza  
Che vogliamo giustificare?

Raccogli e suda  
Riempi la cassa  
Raccogli e suda  
Qui ci si ammazza.  
Senza diritti, senza decoro.  
Italia "fondata sul lavoro".  
Soumayla Sacko:  
con un colpo alla schiena  
È stata interrotta una vita,  
Un fiume in piena.

Ma si può fermare il mare?  
La verità continua a lottare  
A proteggere, amare  
La giustizia cercare

Damiano